



Città Metropolitana di Genova
PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
SERVIZIO ENERGIA, ARIA E RUMORE

Prot. Generale N. 0039337 / 2015

Atto N. 1802

OGGETTO: CONSORZIO INTERCOMUNALE DI RIO MARSIGLIA - Autorizzazione Integrata Ambientale ex d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - Modifica non sostanziale al P.D. n. 272/5351 del 18/1/2010 per l'esercizio della discarica di rifiuti non pericolosi sita in località Rio Marsiglia nei comuni di Uscio e Tribogna

In data 08/05/2015 il/la sottoscritto/a **BRESCIANINI CECILIA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 e succ. modif. recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'art. 34 dello Statuto della Città metropolitana di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

VISTI:

il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. ed in particolare il titolo III-bis della parte II;

il d.lgs. 4 marzo 2014 n° 46 modificativo del d.lgs 152/06;

la Legge Regionale 21.06.1999, n. 18, recante "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia".

RICHIAMATI:

- Il Provvedimento Dirigenziale in data 18.01.2010 n. 272 con il quale è stato rilasciato al Consorzio Rio Marsiglia l'Autorizzazione Integrata Ambientale ex D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

DATO ATTO CHE:

- in data 21.01.2015 è stato consegnato alla Città Metropolitana di Genova un Progetto di riadeguamento e rimodulazione della chiusura dell'ultimo lotto di coltivazione della discarica di Rio Marsiglia;
- il progetto di cui al precedente alinea riguarda la porzione di terreno, posta sul limitare est della discarica di Rio Marsiglia e, ad oggi, ancora disponibile per il completamento della coltivazione. Complessivamente l'area marginale interessata dall'intervento di rimodulazione sarà di circa mq 5.000, il volume allocabile secondo la nuova rimodulazione risulterà pari a circa 14.300 m³ e fronte dei previsti 6280 m³. In fase di cantierizzazione del sito, tutta l'area sarà interessata per successivi abbancamenti

tendenti a completare il riempimento possibile mediante una saturazione per successive balze a scendere, fino al completamento dell'ultima balza realizzabile che si situa indicativamente in corrispondenza della quota 288 mt s.l.m. La pendenza media delle balze successivamente realizzate sarà contenuta entro i limiti previsti del d.Lgs 36/2003, fatto salvo alcuni tratti di raccordo alle morfologia esistente di contorno che necessariamente dovranno adeguarsi al raggiungimento di tali quote, per le sezioni di maggior acclività si ovvierà a tale problematica mediante la realizzazione di elementi verticali di base in massi ciclopici o gabbionate che permetteranno di riportare la pendenza realizzata entro il parametro di legge. (30°)

- Il completamento del capping finale di tale area, a parziale modifica della previgente autorizzazione 272 del 18.01.2010, sarà realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, almeno dai seguenti strati:
 1. strato superficiale di copertura con spessore ≥ 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
 2. strato drenante di spessore pari a 0.5 m costituito da materiale naturale grossolano per il drenaggio delle acque superficiali;
 3. strato impermeabile con conducibilità idraulica $k \leq 10^{-9}$ m/s , costituito da geomembrana HDPE che fornisce caratteristiche di permeabilità equivalenti a uno strato minerale di spessore maggiore di 0.5 m accoppiato sia nelle parti piane che in quelle di parete a un materassino bentonitico costituito geocomposito artificiale utilizzati già per la barriera di fondo con conducibilità $k \leq 10^{-9}$ m/s;
 4. strato di drenaggio del gas e di rottura capillare costituito da livello drenante di spessore pari a 0.5 m;
 5. strato di regolarizzazione costituito da terreno sciolto di granulometria medio-fine con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti;

RILEVATO CHE:

- in pregio dei combinati disposti di cui alla lett. l - bis) dell'art.5 del d.Lgs. 152/06 e dell'allegato VIII alla parte II punto 5.4 dello stesso d.Lgs n. 152/06 trattasi di modifica non sostanziale stanti gli incrementi di volumi pari a circa 8.000 m³;
- ARPAL in ambito di Conferenze dei servizi ha segnalato la necessità di adeguare le specifiche del capping finale alle disposizioni di cui al d.Lgs. 36/03;
- il capping finale risponde alle specifiche di cui al d.Lgs. 36/03 relativamente alle aree oggetto del progetto presentato;
- la morfologia finale della discarica, di cui al progetto assunto al protocollo della Città Metropolitana in data 21.01.2015, sarà oggetto di verifica ai fini dell'avvio della procedura di chiusura del lotto della discarica;
- in data 26.01.2015 sono state regolarmente versate le spese istruttorie.

RILEVATO ALTRSI CHE:

- ARPAL con propria nota in data 30 aprile 2015, pur rappresentando alcune perplessità per la posa in opera sui fronti della copertura finale prevista dal D.lgs.36/03, esprime complessivamente il seguente parere:

- Tenuto conto che il settore di discarica oggetto di istanza di modifica non sembra interferire con i nuovi rifiuti dell'ampliamento e che l'attuale piazzale a quota 305 m.s.l. m, diventerà parte del fronte della futura discarica la soluzione proposta può essere ritenuta adeguata ai criteri del D.lgs. 36/03.
- Tuttavia, poiché su gran parte dell'attuale piazzale a quota 305 m.s.l. m è prevista la realizzazione della barriera di fondo dell'ampliamento la parte potrà valutare soluzioni differenti che si integrino con la nuova barriera di fondo garantendo comunque una protezione maggiore o equivalente.
- Rispetto alla sez A-A riportata nella Tav. 3 si specifica che "la copertura superficiale finale non deve essere direttamente collegata al sistema barriera di confinamento" come indicato al paragrafo 2.4.3 all. 1 D.lgs. 36/03.

ARPAL con la medesima nota in data 30 aprile 2015 segnala la mancanza della verifica di stabilità;

ATTESO CHE:

- la Dgr. 1292 del 21/10/2014 "Disposizioni per la gestione dell'emergenza rifiuti in Liguria. Nulla osta al conferimento rifiuti ad impianti piemontesi"
- La deliberazione di cui al precedente alinea stabilisce tra l'altro che, nei casi in cui - in base alle risultanze delle Conferenze dei servizi convocate dalla Province per la valutazione dei progetti di adeguamento - risulti necessario un periodo di tempo determinato per la realizzazione degli stessi, la gestione degli impianti per tale periodo venga disciplinata con provvedimenti della provincia i quali individueranno misure e modalità gestionali di immediata applicazione.
- La discarica di Rio Marsiglia, in relazione a quanto precede, opera ad oggi in regime di ordinanza ex art. 191 del d.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- L'adeguamento del capping della porzione di terreno posta sul limitare est della discarica alle disposizioni di cui al d.Lgs. 36/03 costituisca attività necessaria ai fini delle successive procedure di chiusura della discarica di competenza della Città Metropolitana;
- L'approvazione del progetto di cui trattasi costituisca modalità di gestione di immediata applicazione attribuita alla Città Metropolitana dalla D.G.R. n. 1292/14;

RITENUTO CHE:

- configurino i presupposti per integrare la previgente autorizzazione relativamente:
 - alle volumetrie complessive della discarica esistente che, in relazione alla modifica non sostanziale di cui al progetto in argomento, risultano pari a m³ 830520;
 - alla morfologia finale della discarica, allegata come parte integrante del presente provvedimento e che sarà oggetto di verifica ai fini dell'avvio della procedura di chiusura del lotto della discarica;
 - al Capping definitivo dell'Area posta sul limitare est della discarica di Rio Marsiglia;
- in relazione al parere ARPAL debbano essere impartite al Consorzio le seguenti prescrizioni:
 - Il Consorzio potrà valutare soluzioni differenti che si integrino con la nuova barriera di fondo garantendo comunque una protezione maggiore o equivalente. Tale opzione dovrà essere presentata a Città Metropolitana e ARPAL almeno 60 giorni prima dell'avvio delle attività;

- “la copertura superficiale finale non deve essere direttamente collegata al sistema barriera di confinamento” come indicato al paragrafo 2.4.3 all. 1 D.lgs.36/03;
- Entro 60 giorni dalla ricezione del presente provvedimento dovrà essere trasmessa alla Città Metropolitana e ad ARPAL la verifica di stabilità.

RITENUTO ALTRESI' CHE:

- Al raggiungimento delle volumetrie complessive autorizzate il Consorzio Rio Marsiglia, preventivamente all'avvio degli interventi di realizzazione del capping, dovrà dare comunicazione alla Città Metropolitana ai fini della verifica della morfologia della discarica;
- Contestualmente alla comunicazione di cui sopra dovrà essere inoltrata una relazione di dettaglio circa il cronoprogramma di realizzazione del capping, la scelta dei materiali, le previste prove sugli stessi e le modalità di collaudo;
- l'efficacia del presente provvedimento è sottoposta alla avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie ex art 14 c. 1 del d.Lgs 36/2003 da parte della Città Metropolitana;

RITENUTO:

- di stabilire non sostanziali le modifiche proposte previo aggiornamento del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA: la comunicazione antimafia della Prefettura di Genova in data 06 febbraio 2015

DATO ATTO CHE

- Il Consorzio Rio Marsiglia in data 10 marzo 2015 ha provveduto ad adeguare la propria polizza ex art. 14 comma 1 del d.Lgs. 36/03 ad un importo pari a €. 2.917.000,00 comprensiva altresì dei volumi di modulazione;
- La polizza di cui al precedente alinea verrà trattenuta dalla Città Metropolitana per almeno 2 anni dalla data della comunicazione da parte della Città Metropolitana dell'approvazione della chiusura;
- Il Consorzio Rio Marsiglia in data 17 ottobre 2014 ha provveduto altresì a sostituire la fideiussione post gestione ex art. 14 comma 2 del d.lgs. 36/03 in essere con la Banca Popolare di Lodi mediante costituzione di cauzione bancaria CARISPEZIA n.3358 dell'importo complessivo di €.2.050.000,00;
- In base all'art.10 comma 3 del D.Lgs.n.36 del 13 gennaio 2003 l'autorizzazione all'esercizio della discarica può essere rilasciata solo dopo accettazione delle garanzie finanziarie stipulate di cui all'art.14

DISPONE

Per le motivazioni in premessa indicate:

- a. di modificare ed integrare le prescrizioni di cui al provvedimento dirigenziale di Autorizzazione Integrata Ambientale in data 18 .01.2010 n. 272 rilasciato dalla Provincia di Genova a favore del Consorzio Rio Marsiglia con sede legale in Piazza Cavagnari 7 - Ciacagna;
- b. di fare salve tutte le prescrizioni impartite con il provvedimento n.272/10, non in contrasto con il presente provvedimento;
- c. di dare atto che le volumetrie complessive autorizzate della discarica esistente, in relazione alla modifica non sostanziale di cui al progetto presentato, risultano pari a m³ 830520;
- d. di approvare la morfologia finale della discarica, di cui al progetto assunto al protocollo della Città Metropolitana in data 21.01.2015, e che sarà oggetto di verifica ai fini dell'avvio della procedura di chiusura del lotto della discarica;
- e. di approvare il Capping definitivo dell'Area posta sul limitare est della discarica di Rio Marsiglia in conformità al progetto in atti della Città Metropolitana prot. n. 5022 del 21.01.2015;
- f. Il Consorzio potrà valutare soluzioni differenti che si integrino con la nuova barriera di fondo garantendo comunque una protezione maggiore o equivalente. Tale opzione dovrà essere presentata a Città Metropolitana e ARPAL almeno 60 giorni prima dell'avvio delle attività;
- g. "la copertura superficiale finale non deve essere direttamente collegata al sistema barriera di confinamento" come indicato al paragrafo 2.4.3 all. 1 D.lgs. 36/2003;
- h. Entro 60 giorni dalla ricezione del presente provvedimento dovrà essere trasmessa alla Città Metropolitana e ad ARPAL la verifica di stabilità;
- i. di stabilire che copia del progetto prot. n. 5022 del 21.01.2015, vistato dalla Città Metropolitana, sia conservato presso l'impianto per attività di controllo;
- j. di dare atto che i contratti stipulati dal Consorzio Rio Marsiglia ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 36/2003, relativi alle garanzie finanziarie sono depositati agli atti dell'Amministrazione;
- k. di dare atto che il presente provvedimento costituisce altresì accettazione delle garanzie finanziarie costituite dal Consorzio Rio Marsiglia ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 36/2003;
- l. le polizze di cui ai punti precedenti verranno trattenute dalla Città Metropolitana per i termini stabiliti dall'art. 14, comma 3 del D.Lgs. 36/2003 dalla data della comunicazione da parte della Città Metropolitana dell'approvazione della chiusura;

L'inosservanza, anche parziale, di una sola delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento comporterà applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

MANDA

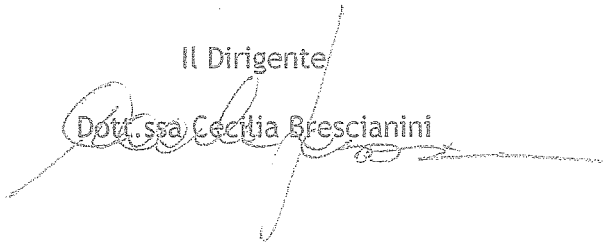
Copia del presente provvedimento a:

- Regione Liguria
- ARPAL
- A.S.L. 3 "Genovese"
- A.S.L. 4 "Chiavarese"
- Consorzio Intercomunale Rio Marsiglia

Modalità e termini di impugnazione

Il provvedimento dirigenziale può essere impugnato al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal ricevimento del provvedimento medesimo.

Il Dirigente


Dott.ssa Cecilia Brescianini

IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO ON LINE DELLA

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA PER 15 GIORNI

DAL 11 MAG. 2015


Il Responsabile della Pubblicazione